



REAL CASA
DI BORBONE
DELLE DUE SICILIE

19 gennaio 2015

SETTIMANALE
DIPIÙ

po di loro si sono affacciati i parenti



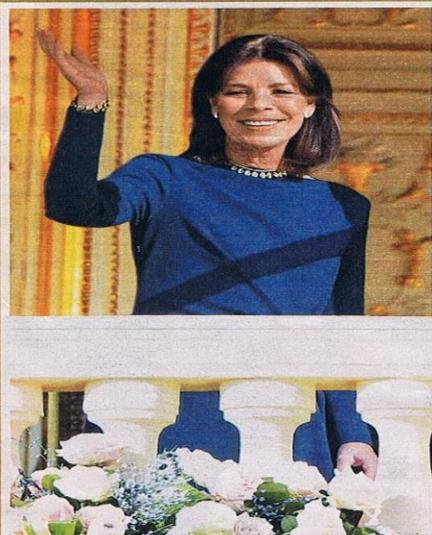
tra, vediamo la principessa Carolina di Monaco, 58 anni il 23 gennaio, suo cugino Christopher Levine, 59 anni, figlio della sorella minore di Grace Kelly, Lizanne Kelly Levine, e poi la principessa Stefania di Monaco, 49 anni.



ipessa Stefania di Monaco con il figlio primogenito 2 anni, che ha avuto con l'ex marito Daniel Ducruet.



e Casiraghi, 28 anni, con Gad Elmaleh, 43 anni, l'attore marocchino che è il padre di suo figlio Raphael.



La principessa Carolina saluta i sudditi affacciata al balcone del Salone degli Specchi, decorato con rose chiare.

E CUGINI Montecarlo. È durata circa sette minuti la presentazione dei gemellini ai sudditi monegaschi: dopo questo lasso di tempo, infatti, papà Alberto e mamma Charlene sono ri-nel Palazzo per paura di fare prendere freddo ai loro bambini. E, a quel punto, sul balcone del Salone degli hi sono usciti gli altri parenti: sopra, vediamo le due sorelle di Alberto, le principesse Carolina e Stefania, di Jacques e Gabriella, e poi Christopher Levine, il cugino di Alberto da parte della madre Grace Kelly, e i dei gemellini, Charlotte, la figlia di Carolina, con il suo compagno Gad Elmaleh, e Louis, figlio di Stefania.

continua da pag. 29

chendosi di particolari nuovi: pare che Charlene sia volata in Russia, a Mosca, per consultare uno specialista in tema di fecondazione assistita.

«Perché è andata così lontano?», si sono chiesti in molti. «Dopo tutto, la fecondazione assistita si può fare anche in Francia o in Italia, senza bisogno di volare fino in Russia...».

C'è chi ha spiegato questa scelta con il desiderio da parte di Charlene di fare tutto in segreto e la Russia, da questo punto di vista, le avrebbe garantito una grande riservatezza. Ma c'è anche chi è arrivato a fare ipotesi più ardite, legate al fatto che in Russia sono consentite procedure scientifiche più "estreme" rispetto ad altri Paesi, come l'Italia. Lì, per esempio, non ci sono problemi a ricorrere a ovuli donati, che non sono quelli dell'aspirante madre che si "limita" ad accoglierli nel proprio grembo, anche se non è la madre biologica. Oppure è possibile usare un seme che non è quello del padre. Chiariamo bene: non stiamo dicendo che Charlene e Alberto abbiano fatto ricorso a tecniche di questo tipo. Stiamo solo dicendo che in Russia sono lecite e che a Montecarlo si mormora che Charlene si sia rivolta a uno specialista a Mosca. Ma conferme, lo ripetiamo, non ce ne sono, e anzi sono tutte ardite illazioni.

E conferme non ce ne dà neanche una cara amica della coppia, la principessa Camilla di Borbone, la moglie di Carlo di Borbone, l'erede della dinastia che ha regnato sul Regno delle Due Sicilie fino al 1860. I principi di Borbone abitano a Montecarlo da circa venticinque anni e sono grandi amici dei sovrani. «Sì, Carlo e io conosciamo Alberto da tanti anni e abbiamo visto nascere il suo amore per Charlene», dice Camilla di Borbone. «Però, della fecondazione assistita non so nulla. Io posso solo dire che i principini sono meravigliosi e che tutti i monegaschi sono in festa per la loro nascita».

«E parliamo dei gemellini, allora: ha avuto modo di parlare con Charlene del tipo di educazione che lei e Alberto intendono dare ai figli?».

«Sì, mi è capitato di toccare questo argomento con Charlene. Deve sapere che la principessa è legatissima alla famiglia: sua madre viene spesso a Montecarlo dal Sudafrica e suo fratello si è addirittura trasferito qui. Le sarebbe dunque piaciuto dare una impostazione "familiare" all'educazione dei figli: quando ne parliamo, mesi fa, lei mi fece capire che stava pensando di fare a meno di una ta-

continua a pag. 32

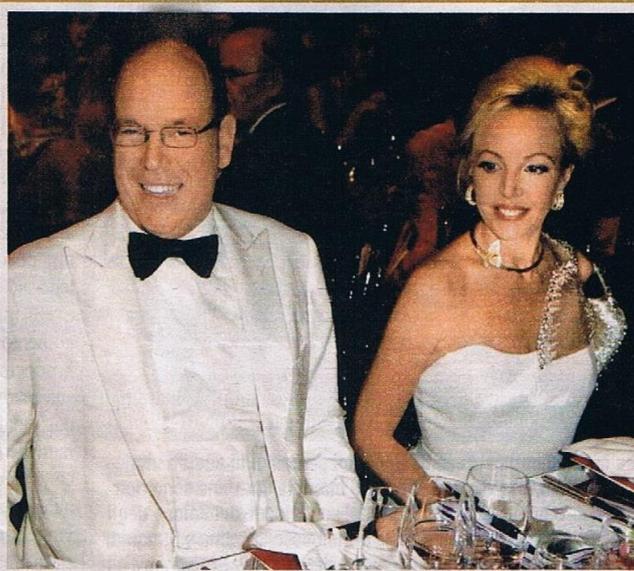
Con mamma Carolina c'era anche Pierre



TUTTI INSIEME Montecarlo. Alla presentazione dei principi Jacques e Gabriella, c'era anche Pierre Casiraghi, 27 anni, il terzogenito di Carolina: sopra, da sinistra, vediamo affacciati al balcone del Palazzo Louis Ducruet vicino alla mamma Stefania, e poi Carolina accanto per l'appuntamento a Pierre. Fino alla nascita dei gemellini figli di suo fratello Alberto, Carolina era l'erede al trono di Monaco e i suoi figli la seguivano nella linea di successione, prima Andrea e poi Pierre. Ma dopo la nascita dei nipoti, Carolina è scalata al terzo posto nella linea di successione: al primo posto, c'è il piccolo Jacques; al secondo, la piccola Gabriella; al terzo, Carolina; al quarto, Andrea; al quinto Sacha, il figlio di Andrea; e, al sesto, Pierre.

CI HA PARLATO DEI PRINCIPI DI MONACO la principessa Camilla di Borbone

A lato, vediamo la principessa Camilla di Borbone, 43 anni, a una cena di gala a Montecarlo, durante la quale lei aveva un posto d'onore, alla sinistra del principe Alberto di Monaco, di cui è amica. La principessa Camilla è la moglie di Carlo di Borbone, il discendente della dinastia che ha regnato sul Regno delle Due Sicilie fino al 1860, fino all'Unità d'Italia: loro abitano da circa venticinque anni a Montecarlo e conoscono bene Alberto e Charlene. Alla principessa Camilla di Borbone abbiamo perciò chiesto di parlarci dell'educazione che riceveranno i principini di Monaco e lei ha accettato il nostro invito.



continua da pag. 31

ta e di prendersi cura di persona dei figli. Io, però, le dissi che ciò non era possibile per una principessa: sono troppi gli impegni ufficiali, i viaggi di Stato, le cene di gala per potersi al tempo stesso occupare di due figli. Per questo, le ho fatto il nome della tata che ha allevato i figli dei principi di Kent, i cugini di Elisabetta d'Inghilterra, che io conosco da molti anni. E devo dire che Charlene mi ha ascoltato con grande attenzione. So che alla fine lei e Alberto hanno preso non una, ma tre tate».

«Tre tate?».

«Sì, credo che sia un numero giusto: tenga presente che stiamo parlando di due bambini e che le tate devono darsi il cambio».

«Come si educa un principe? Si lascia tutto in mano ai precettori, come si vede nei film?».

«No, il tempo dei precettori è finito. Ora anche i reali hanno capito quanto è bello e importante stare accanto ai propri figli. Ma questo non significa rinunciare a educarli... Ovviamente fin da piccoli i bambini di una famiglia principesca ricevono una educazione molto formale, a volte anche rigida, ma che permette loro di rafforzare il carattere, di affrontare ogni situazione. Anche se sono bambini, i principi devono imparare subito a comportarsi anche in occasioni spiacevoli, a fare lunghi viaggi senza dire ogni due minuti: "Quando arriviamo?". Alcune situazioni non sono divertenti per un bambino, ma deve sapere stare seduto per ore, senza sbuffare, senza mostrarsi mai annoiato: la noia non esiste. Stare con gli adulti non è sempre così semplice né divertente, ma va insegnato. E bisogna imparare anche a farsi fotografare, a essere sempre sorridente, mostrarsi allegri, non farsi vedere in lacrime o capricciosi. Sono cose che tutti i bambini fanno, ma i principi non possono. La cosa più importante da insegnare loro è stare insieme alle persone: devono abituarsi fin dai primi mesi, la timidezza non può esistere».

«Che altro serve a un principe?».

«Le lingue sono fondamentali: le nostre figlie, per esempio, parlano perfettamente italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese e russo. Sono importanti perché un principe deve viaggiare tanto e deve sapere comunicare sempre. Ma io so che Alberto e Charlene queste cose le sanno perfettamente e sono pronti a interpretare il ruolo più importante della loro vita, quello di genitori».

Mattia Pagnini